

Camera dei Deputati

Legislatura 13
ATTO CAMERA

Sindacato Ispettivo

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IN COMMISSIONE : 5/02745
presentata da **SCHMID SANDRO** il **21/07/1997** nella seduta numero **232**

Stato iter : **IN CORSO**

Atti abbinati :

Ministero destinatario :

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI
MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA

Fasi dell'iter e data di svolgimento :

PRESENTATO IL 21/07/1997

Termini di classificazione dell'atto secondo lo standard Teseo :

CONCETTUALE :

DIRITTI CIVILI E POLITICI, DIRITTO PENALE INTERNAZIONALE, PERSEGUITATI POLITICI E RAZZIALI

SIGLA O DENOMINAZIONE :

GEO-POLITICO :

ARGENTINA

TESTO ATTO

Ai Ministri degli affari esteri e di grazia e giustizia. - Per sapere - premesso che: il 24 marzo 1976 s'instaurò in Argentina la dittatura militare presieduta dal generale Rafael Videla. Cominciò così la repressione, la "sporca guerra" che terminerà con le libere elezioni del 1983. In questi anni trenta mila persone risultano disperse, molte di loro uccise dopo orrende torture. Tra i "desaparecidos" anche centinaia di italiani, dei quali molti di origine trentina; con grande coraggio i familiari delle vittime della repressione continuano a battersi per avere notizie sulla fine dei loro congiunti e per avere giustizia per i gravi crimini compiuti dal regime militare: le associazioni internazionali per i diritti civili, Amnesty International, le madri di "Plaza De Mayo" da venti anni si battono per conoscere la verità sui tragici eventi della dittatura argentina; finalmente anche in Italia si è giunti a celebrare un processo agli efferati generali e militari argentini; in particolare, il ruolo del Ministro di grazia e giustizia è stato determinante per non archiviare le indagini, e con esse il dolore e la voglia di giustizia di centinaia di famiglie di cittadini italo-argentini barbaramente torturati e assassinati; purtroppo, nonostante il ritorno delle istituzioni democratiche nel paese sudamericano si è ancora di fronte a dati scarsi, a notizie incomplete e ad atteggiamenti che non consentono, a distanza di venti anni, di fare chiarezza, di conoscere la verità. Tant'è che non si conoscono nemmeno le liste e i dati di tutti i "desaparecidos", le loro identità per non considerare la loro sorte e i colpevoli delle loro tragiche fini; solo di dodici mila di loro si conosce esattamente l'identità; recentemente il quotidiano trentino L'Adige, sulla base di una ricerca partita dalla presenza di nomi tipici trentini nelle "liste nere" della sede londinese di Amnesty International, ha pubblicato un'inchiesta sui desaparecidos di origine trentina, contenente dati ed eventi circostanziati che riguardano Néstor e Cristina Morandini, Carlo Guillermo Berti, Alicia Alida Pastarini, Hugo José Agosti; la suindicata ricerca ha ricostruito quello che rappresenta sicuramente la piccola punta di un enorme iceberg di episodi e di cittadini italo-argentini di origine trentina tragicamente scomparsi; in questi ultimi mesi anche in Spagna, dopo che in Francia, il caso è scoppiato grazie ad un magistrato che vuole processare i militari colpevoli della morte dei cittadini spagnoli e, secondo la stampa argentina, il giudice sarebbe arrivato in possesso della lista completa delle persone uccise, conservata in questi anni in una banca svizzera -: se non si ritenga di richiedere con forza alle autorità argentine di fornire tutti i dati in loro possesso sul tragico periodo della dittatura militare argentina, onde consentire di arrivare ad individuarne le vittime, i loro carnefici e puntuali responsabilità; se non si ritenga opportuno collaborare con la giustizia spagnola al fine di scambiare tutte le informazioni acquisite dai rispettivi organi giudiziari, ed in particolare di richiedere almeno la copia delle liste che sarebbero state recuperate da istituti di credito svizzeri. (5-02745)